

L'Eco di Asseggiano

6 giugno 2021 - Corpus Domini

N. 1612

Non solo arcobaleni

LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA NEL SANGUE DI CRISTO

L'inizio dell'epidemia ha visto diffondersi il messaggio di speranza "Andrà tutto bene", accompagnato dal segno dell'arcobaleno.

Esso è anche un segno biblico che indica come Dio non si volgerà mai contro l'umanità così da distruggerla come con il diluvio.

È stato giusto, sacrosanto, rassicurare tutti, specialmente i bambini con questo messaggio di speranza tuttavia noi adulti siamo chiamati a domandarci "chi mai ci ha promesso qualcosa? Perché dovrebbe andare tutto bene?".

Quest'anno la festa del Corpus Domini viene a rispondere a questa ansia: ciò che ci riscatta, ci libera e ci

custodisce nell'amore di Dio è il Sangue Prezioso di Cristo: il sangue della nuova ed eterna Alleanza.

L'attenzione della Parola di Dio è anticipata dall'alleanza tra Dio e le Tribù di Israele alla presenza di Mosè. In quel caso il sangue dell'Agnello sacrificato indicava la testimonianza della salvezza operata da Dio liberando il popolo dall'Egitto.

La Lettera agli ebrei riconosce che la morte di Gesù sulla Croce va interpretata non semplicemente come un ricordo del passato ma come il nuovo e definitivo sacrificio a Dio, che cancella i peccati del Popolo.



È questa l'intenzione espressa in maniera sintetica ma chiara anche nell'Ultima Cena. L'amore di Dio si è riversato su di noi attraverso il Sangue di Cristo sparso per i nostri peccati.

Ogni volta che celebriamo l'eucaristia viene rinnovato questo dono d'amore da parte di Dio per la sua Chiesa: il sangue di Cristo ci purifica dai peccati perché ha deciso lui di prendere su di sé tutto il male del mondo, comprese la malattia, la solitudine, l'abbandono e la morte.

Sulla forza del Sangue di Cristo possiamo appoggiare la nostra coscienza che "Andrà tutto bene" perché il Pa-

dre ci ha mostrato la sua benevolenza donando quanto aveva di più prezioso: il suo Figlio Gesù, fino a donare il suo corpo e offrire il suo sangue.

C'è un grande bisogno di consolidare nel nostro cuore questa consapevolezza di essere custoditi preziosamente, gelosamente da Dio. Questa certezza può diventare la consolazione grande che ci permette di affrontare le difficoltà della vita con fede e speranza e aprirci al dono di noi stessi nella carità.

Le Parole di Papa Francesco

LA PREGHIERA E LA CERTEZZA DI ESSERE ASCOLTATI

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

C'è una contestazione radicale alla preghiera, che deriva da una osservazione che tutti facciamo: noi preghiamo, domandiamo, eppure a volte le nostre preghiere sembrano rimanere inascoltate: ciò che abbiamo chiesto – per noi o per gli altri – non si è realizzato. Noi abbiamo questa esperienza, tante volte. Se poi il motivo per cui abbiamo pregato era nobile (come può essere l'intercessione per la salute di un malato, o perché cessi una guerra), il non esaudimento ci appare scandaloso. Per esempio, per le guerre: noi stiamo pregando perché finiscano le guerre, queste guerre in tante parti del mondo, pensiamo allo Yemen, pensiamo alla Siria, Paesi che sono in guerra da anni, da anni! Paesi martoriati dalle guerre, noi preghiamo e non finiscono. [...] Tutti noi abbiamo esperienza di questo: abbiamo pregato, pregato, per

la malattia di questo amico, di questo papà, di questa mamma e poi se ne sono andati, Dio non ci ha esauditi. È un'esperienza di tutti noi.

Il Catechismo ci offre una buona sintesi sulla questione. Ci mette in guardia dal rischio di non vivere un'autentica esperienza di fede, ma di trasformare la relazione con Dio in qualcosa di magico. La preghiera non è una bacchetta magica: è un dialogo con il Signore. In effetti, quando preghiamo possiamo cadere nel rischio di non essere noi a servire Dio, ma di pretendere che sia Lui a servire noi (cfr n. 2735). Ecco allora una preghiera che sempre reclama, che vuole indirizzare gli avvenimenti secondo il nostro disegno, che non ammette altri progetti se non i nostri desideri. Gesù invece ha avuto una grande sapienza mettendoci sulle labbra il "Padre nostro". È una preghiera di sole domande, come sappiamo, ma

le prime che pronunciamo sono tutte dalla parte di Dio. Chiedono che si realizzi non il nostro progetto, ma la sua volontà nei confronti del mondo. Meglio lasciar fare a Lui: «Sia santificato il tuo nome, venga il tuo Regno, sia fatta la tua volontà» (Mt 6,9-10).

E l'apostolo Paolo ci ricorda che noi non sappiamo nemmeno cosa sia conveniente domandare (cfr Rm 8,26). Noi domandiamo per le nostre necessità, i nostri bisogni, le cose che noi vogliamo, "ma questo è più conveniente o no?". Paolo ci dice: noi neppure sappiamo cosa è conveniente chiedere. Quando preghiamo dobbiamo essere umili: questo è il primo atteggiamento per andare a pregare. Così come c'è l'abitudine in tanti posti che per andare a pregare in chiesa, le donne si mettono il velo o si prende l'acqua benedetta per iniziare a pregare, così dobbiamo dirci, prima della preghiera, ciò che sia più conveniente, che Dio mi dia quello che conviene di più: Lui sa. Quando preghiamo dobbiamo essere umili, perché le nostre parole siano effettivamente delle preghiere e non un vaniloquio che Dio respinge. Si può anche pregare per motivi sbagliati: ad esempio, per sconfiggere il nemico in guerra, senza domandarsi che cosa pensa Dio di quella guerra. [...] Tuttavia, rimane lo scandalo: quando gli uomini pregano con cuore sincero, quando domandano beni che corrispondono al Regno di Dio, quando una mamma prega per il figlio malato, perché a volte sembra che Dio non ascolti? Per rispondere a questa domanda, bisogna meditare con calma i Vangeli. I racconti della vita di Gesù sono pieni di preghiere: tante persone ferite nel corpo e nello spirito gli chiedono di essere

guarite; c'è chi lo prega per un amico che non cammina più; ci sono padri e madri che gli portano figli e figlie malati... Sono tutte preghiere impregnate di sofferenza. È un immenso coro che invoca: "Abbi pietà di noi!".

Vediamo che a volte la risposta di Gesù è immediata, invece in qualche altro caso essa è differita nel tempo: sembra che Dio non risponda. Pensiamo alla donna cananea che supplica Gesù per la figlia[...] oppure pensiamo al paralitico portato dai suoi quattro amici: inizialmente Gesù perdona i suoi peccati e solo in un secondo tempo lo guarisce nel corpo. Dunque, in qualche occasione la soluzione del dramma non è immediata. Anche nella nostra vita, ognuno di noi ha questa esperienza. [...] Da questo punto di vista, merita attenzione soprattutto la guarigione della figlia di Giairo (cfr Mc 5,21-33). C'è un padre che corre trafelato: sua figlia sta male e per questo motivo chiede l'aiuto di Gesù. Il Maestro accetta subito, ma mentre vanno verso casa succede un'altra guarigione, e poi giunge la notizia che la bambina è morta. Sembra la fine, invece Gesù dice al padre: «Non temere, soltanto abbi fede!» (Mc 5,36). "Continua ad avere fede": perché è la fede che sostiene la preghiera. E infatti, Gesù risveglierà quella bambina dal sonno della morte. Ma per un certo tempo, Giairo ha dovuto camminare nel buio, con la sola fiammella della fede. Signore, dammi la fede! Che la mia fede cresca! Chiedere questa grazia, di avere fede. Gesù, nel Vangelo, dice che la fede sposta le montagne. Ma, avere la fede sul serio. [...]

SABATO 5, ORE 9.00 FUNERALE DI ALESSANDRO VEDOVATO

ORE 14.30 CHERICHIETTOLOGIA

ORE 18.30 S. MESSA, def. Anòè Maria, Boschiero Gerardo e Pierluigi, Dori Argimira; Da Lio Amedeo, Manente Massimo e Milan Leda.

SPECIALE INVITO ALLE FAMIGLIE DI 3[^] ELEMENTARE. A SEGUIRE MOMENTO FORMATIVO IN VISTA DELLA PRIMA CONFESSIONE

DOMENICA 6, CORPUS DOMINI

ORE 8 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ

ORE 10 S. MESSA, CRESIMA DI VERONICA ROMANO, def. Gasparello Umberto, Favaro Maria, Tanduo Silvana, Primo Alvise; fam. Stevanato, Chiarin e Righetto; De Pieri Girolamo e Adriano, Garbin Laura, Chinellato Bruno.

ORE 11.15 S. MESSA E BATTESIMO DI ALVISE

LUNEDÌ 7, ORE 7.30 S. MESSA E LODI

MARTEDÌ 8, ORE 7.30 S. MESSA E LODI def. Tozzato e Antonioli

MERCOLEDÌ 9, ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA E S. COMUNIONE

GIOVEDÌ 10, ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA E S. COMUNIONE

VENERDÌ 11, SACRO CUORE DI GESÙ

ORE 7.30 LITURGIA DELLA PAROLA E S. COMUNIONE

ORE 18.15 INCONTRO FAMIGLIE IN PREPARAZIONE AL BATTESIMO

SABATO 12, CUORE IMMACOLATO DI MARIA

ORE 18.30 S. MESSA, def. Anòè Maria **SPECIALE INVITO ALLE FAMIGLIE DI 3[^] ELEMENTARE. A SEGUIRE MOMENTO FORMATIVO IN VISTA DELLA PRIMA CONFESSIONE**

DOMENICA 13, XI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

ORE 8 S. MESSA, PER LA COMUNITÀ

ORE 10 S. MESSA E ACCOGLIENZA BATTESIMALE, def. Bolzonella Armenio e Tavella Severina